Anno XXX — Mercoledì 21 Ottobre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 253

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA SETTIMANA

La calma nelle passioni

La nuova settimana viene a dare all'Italia una nuova principessa, la moglie al Principe Ereditario. Il forte Montenegro dà una delle sue figlie a quella dinastia che scese pure dalle Alpi per assidersi in Campidoglio.

E' questa una vera festa della dinastia che viene a compiersi, ma l'evento ha un riverbero sovra l'Italia le cui sorti trovansi adesso a quella Dinastia legate.

—

Veramente l'Italia non è lieta; dolorosi eventi l'hanno messa e la mettono a dura prova, perchè oltre le sue sorti materiali, vi va connessa la stessa prova della dimostrazione del suo carattere, cosicchè vi si leggerà, sul fine, tanta parte del suo avvenire.

Ciò però non la dispensa dal meditare sul fatto immediato per cui la Principessa Elena del Montenegro entra a fare parte della famiglia Sabauda.

Non si può esservi indifferenti, se non altro per i principii di doverosa cortesia, che in tante tristi e liete sorti della Dinastia gli italiani mostrarono sempre di possedere quando ad essa si sentirono stretti nel principio della propria indipendenza e libertà, per cui nel mondo un nuovo posto vennero a riprendere.

Ricordinsi i lieti giorni quando Umberto e Margherita si unirono in matrimonio! Ricordinsi quelli in cui nacque quel Principe che adesso va sposo alla Principessa Elena.

—

Bari farà prima i saluti per l'Italia intera; ma il vero saluto lo porgerà Roma, *l'alma urbs*, a nuova vita risorta e che nel Pantheon accoglie la salma del primo Re della nuova Italia, il Padre della Patria.

E a Roma convergeranno i saluti delle varie città. Si avrà così una affermazione solenne dell'Unità d'Italia nella sua Intangibile Capitale e la cornice la formerà il Regale Femminino, sempre gentile ed oggi specialmente trionfante. Nè ricorderemo quanto l'Eterno Femminino abbia di continuo un risalto in tutte le norme per cui il mondo si regge; ricorderemo poi soltanto per incidenza quanto le Donne abbiano influito, sia in bene che in male, nelle sorti delle Dinastie e dei Paesi alle sorti di questi affidati. Non oblieremo tuttavia di notare come la nuova principessa troverà nella Reggia del Quirinale i più nobili esempi cui ispirarsi in quella Margherita che è ben degna madre, non soltanto del Principe di Napoli, ma di tutto il Popolo Italiano che, più che Regina, la saluta come un angelo.

—

Le baldorie, è vero, sono fuori di luogo; con esse si turberebbe di soverchio quanto deve avere il profumo intimo della famigliarità la più espansiva.

Deve compiacersene specialmente la Famiglia del Sovrano; ma con essa deve oggi unirsi tutta la famiglia italiana.

—

Vorremmo anzi esprimere un voto! Ed è quello che, almeno in questi giorni, risorga la concordia italiana nel punto che si eclissino i partiti. Le gare delle parti politiche, tanto irose nella propria piccineria, vogliano per un istante tacere.

Daremo così, per lo meno, un attestato della gentilezza italiana; renderemo un cavalleresco omaggio al Regale Femminino che viene a brillare in Roma di intensa vitalità e che riescirà una nuova splendida gemma nel diadema di Casa Savoia.

Sarà quella la più doverosa e la più seria delle feste, e l'Italia, così, confermerà di sapere, quanto vuole, mantenersi in una dignità superiore a ogni umana miseria, all'altezza delle tradizioni più gloriose nei secoli.

La fine del Congresso di Gotha

Ha avuto un gran merito il Congresso socialistico di Gotha che si è chiuso ieri l'altro: è stato breve. Veramente non aveva una ragione d'essere più lungo, attesa la limitazione del suo programma e la mancanza assoluta d'entusiasmo ne' suoi membri. Si capisce che questi stavano a disagio nella *Kneipe* rurale di Siebleden ed avevano fretta d'andarsene. Le risoluzioni che il Congresso prese relative alle quistioni operaie, alla giornata di otto ore, ecc. non offrono nessun tratto nuovo o caratteristico. Le donne intervenute alle sedute vollero far decretare la necessità del loro concorso e furono contentate. Un po' di galanteria non s'addice male anche ai più brutali consessi maschili. L'elemento femminile, del resto, sembra acquistare via via una certa importanza nel movimento socialistico e sarebbe davvero curioso se finisse col preponderarvi. I socialisti proclamano la perfetta uguaglianza politica e sociale dei sessi, ora, Catone diceva delle donne che *Cum coeperint esse pares, superiores erant*. Ciò che di più notevole offerse il Congresso di Gotha fu lo spettacolo delle discordie intestine, dei rancori personali, vale a dire della debolezza del partito. Non sapremmo, tirata la somma, dire quali sono i risultati positivi d'una riunione ch'era stata annunziata con grande solennità ed alla quale si era voluto dare per sede, in un intento simbolico e come auspicio la città dove un ventennio prima Lassalliani e Marxisti avevano conchiusa la pace. Il prossimo Congresso dei socialisti tedeschi sarà tenuto ad Amburgo, dove pure risiederà il direttorio del partito che è risultato composto di Förster, Gerisch, Pfann-Kuch, Koenen e Molkenbuhr. Chiuso il Congresso, il deputato Bebel arringò la sera un'adunanza popolare dimostrando come e per quali ragioni il partito socialista sia divenuto il più grosso in Germania e deva finire col trionfare.

Gli arresti a Parigi per la venuta dello tsar

Ora che Nicolò II se n'è andato, cominciano in Parigi le lagnanze di numerosissime persone, che, senza una ragione al mondo, furono messe fra quattro mura durante i giorni della visita dello tsar. I polacchi furono più specialmente presi di mira dalla Polizia, che temeva qualche altro grido di *Vive la Pologne!* lanciato da qualche altro Floquet.

Ecco in qual modo uno fra gli arrestati narra nel *Matin* la propria odissea:

« Mi sembra d'essere uscito da un incubo..... Credo ne diverrò pazzo. Fui imprigionato! Unica consolazione, quella di sapere che non fui il solo, a quanto deduco dalle lettura dei giornali. Il polacco del *Matin*, quello del *Temps* non hanno nulla che fare con me. Non si tarderà a conoscerne molti altri. Bisogna credere che abbiano posto sotto chiave tutto quanto rimaneva in Francia della Polonia. Il bello si è che sono francese. Sono bensì figlio d'un rifugiato polacco del 1831, ma nacqui in Francia da madre francese, sono cittadino della Repubblica, feci il mio bravo servizio militare nella campagna del 1870. Tornato alla vita civile, non mi occupai che di disegno e architettura.

« Mai non ho profferito parola che potesse far credere ai miei vicini che io avessi concepito il disegno di ricostituire il regno dei miei padri. Lo tsar era l'ultimo dei miei pensieri. Nulla sembrava dover turbare questa esistenza d'un'amabile monotonia, quando, il 1° ottobre, tornando a casa mia, trovai tre brutti ceffi che mi afferrarono, mi gettarono in un *fiacre* e mi fecero portare dinanzi al prefetto di Polizia. »

Qui il nostro polacco narra l'interrogatorio subito; il prefetto di Polizia non volle udir nulla, dichiarò che l'arrestato aveva concepito il progetto di emettere grida di protesta sul passaggio dello tsar e fece mantenere l'arresto.

« Fui trasportato — prosegue il poveretto — all'infermeria del Deposito, ove fui racchiuso in una cella. A destra ed a manca, nelle celle attigue, dei pazzi furiosi gettavano urla spaventevoli durante tutta la notte. Temetti d'impazzire a mia volta. »

Partito lo tsar, il polacco fu rilasciato e buona notte. Egli si chiama Stanislao Pacewicz.

Un altro aneddoto. Alla vigilia delle feste moscovite, un prefetto telegrafa al ministro dell'interno: « Ho fatto entrare l'anarchico X. all'ospedale; m'ha promesso che non ne uscirebbe se non dopo la visita dello tsar. » Disgraziatamente, per Dio sa quale svista, il dispaccio venne trasmesso non cifrato; così la cosa fu risaputa; ne nacque uno scandalo, per poco il prefetto non fu destituito.

Il costo della spedizione di Dongola

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al Cairo annuncia che le spese della spedizione di Dongola ammontarono a 650,000 lire sterline cioè franchi 16,250,000.

L'Austria irritata per le feste di Trento

Le feste dantesche di Trento hanno avuto uno strascico di malumori. La stampa ufficiosa di Vienna e d'Innsbruck si fa mandare da Trento delle corrispondenze, dalle quali risulterebbe che la festa ebbe uno spiccato carattere irredentista; che il Comitato organizzatore dimenticò deliberatamente d'invitare alla cerimonia dell'inaugurazione il rappresentante del Governo; che dimenticò di ornare la piazza Dante, colle bandiere dello Stato; che invitò alla festa senatori e deputati italiani, ecc. ecc.

Quali prime conseguenze di questi malumori abbiamo:

1. Il trasloco del conte Giovanelli dirigente la sezione di Luogotenenza di Trento alla Luogotenenza della Bassa Austria;

2. L'abolizione della sezione di Luogotenenza di Trento che verrà tramutata in un semplice capitanato distrettuale.

Il trasloco del conte Giovanelli, appartenente ad una famiglia di patrizi veneti, è motivata, a quanto si afferma, dal fatto che egli nelle feste patriottiche di Trento lasciò correre troppo e non seppe ottenere un invito per il Governo, la qual cosa, dicono a Vienna, avrebbe tolto alle onoranze a Dante quel carattere ultra-nazionale e separatista che ebbe.

In quanto all'abolizione della sezione di Luogotenenza di Trento, essa significa che il Governo di Vienna è ben lontano dal concedere ai trentini la desiderata autonomia. Bisogna notare che la sezione di Luogotenenza autonoma fu creata a Trento appunto per dimostrare che il Governo non era alieno dal tutto dal fare qualche concessione ai trentini, i quali vedevano in essa un principio di applicazione delle loro aspirazioni. Ora invece col ritorno al regime puro e semplice del Capitanato distrettuale sarà la Luogotenenza di Innsbruck l'autorità direttamente preposta che graviterà sulla vita politica ed economica del Trentino. La misura presa dal Governo di Vienna è significante e renderà sempre più difficili le relazioni fra deputati trentini e il Governo.

I frutti delle nuove tasse

Il prodotto delle tasse di fabbricazione e di vendita che nell'esercizio finanziario 1894-95 era stato di lire 31,337,391,93, in quello 1895-96 è salito a L. 41,640,219,04, dando così all'erario un maggior prodotto di lire 10,302,827,10.

La sola fabbricazione dei fiammiferi ha dato un prodotto di L. 6,691,361,38, con un aumento sul 1894-95 di lire 4,222,063,46.

Così pure la fabbricazione degli spiriti ha fruttato lire 2,774,887,57 di più che nell'anno 1894-95.

Una piccola diminuzione, L. 280,215,44 si è avuta solo sulla fabbricazione delle polveri ed altre materie esplodenti, e ciò è dovuto alla chiusura di molti polverifici ed alla concorrenza delle polveri di scarto dell'esercito.

La nuova tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica ha dato un reddito di lire 2,013,347,63.

IN ORIENTE

La Czarina e gli Armeni

La *Whitehall Review* pubblica, nella rubrica riservata al movimento femminile, il seguente racconto di una sua collaboratrice, che fu ricevuta insieme a due altre signore dalla Czarina, da cui fu implorato il patrocinio per gli Armeni.

« La giovane Imperatrice ci ricevette dignitosamente. Ci rispose che fino allora essa non si era mai immischiata di politica; ma si dichiarò prontissima a fare tutto ciò che sarebbe in suo potere per promuovere una crociata contro quello che accadeva a Costantinopoli. E' difficile — aggiunse l'Imperatrice — concepire un'azione più naturale per la donna e più cristiana di quella diretta a porgere aiuto ai poveri armeni e alleviare le loro sofferenze. Siate sicure che la causa che voi avete a cuore ha tutte le mie più vive simpatie. »

Tra armeni e turchi
Coscritti che tumultuano

Costantinopoli, 20. Il Comitato armeno aveva chiesto denaro al notaro armeno Colonian. Due agenti di polizia, che aspettavano dal notaro, i membri del Comitato, furono feriti gravemente da questi; uno è morto.

Numerosi arresti avvennero in seguito al ferimento attribuito ai rivoluzionari armeni di due agenti di polizia, di cui uno morì.

Alessandretta, 20. Settecento coscritti, che aspettavano il momento della partenza della nave su cui dovevano imbarcarsi, si diedero a commettere eccessi, entrando nelle case e nei giardini e saccheggiandoli. La nave da guerra francese *Vantour* ricevette ordine di recarsi qui per proteggere i sudditi francesi.

Crispofobia francese

Il *Roma* di Roma narra il seguente fatto: Giorni addietro il console francese, residente a Messina recatosi a Siracusa a visitare il vice-console suo dipendente, Raffaello Bufardeci, manifestò meraviglia nello scorgere in ufficio il ritratto di Crispi. Il Bufardeci spiegò la presenza della fotografia ricordando i vincoli antichi di amicizia che uniscono suo fratello, ex deputato a Francesco Crispi.

Ma la spiegazione non soddisfece il console che, salutando bruscamente, se ne andò. Due giorni dopo Bufardeci riceveva da Messina una lettera che lo dispensava dalla carica di vice console di Francia a Siracusa, che teneva da circa trent'anni.

Dannosi effetti dei raggi Röntgen

Le grandi invenzioni, che portano naturalmente nuovi e notevoli vantaggi all'umanità, sono come tanti rami dell'albero famoso del paradiso terrestre, che accanto ai frutti del bene ne aveva anche qualcuno del male. Le perniciose conseguenze dei raggi Rontgen, alle quali da più parti già si era accennato, adesso sono constatate scientificamente.

A Berlino il dottor Markuse, che si occupa molto di esperimenti con i famosi raggi X prese al suo servizio un giovinetto di 17 anni, sul quale faceva appunto esperimenti quotidiani. Anzi, talvolta questi esperimenti si rinnovano due volte nello stesso giorno e avevano una durata da 5 a 10 minuti; però quando il dottore illuminava il petto del giovane eer scrutarvi dentro, gli esperimenti duravano di più, giacchè egli s'interessava molto nell'osservare le pulsazioni del cuore. Il tubo dell'operatore era sempre a lievissima distanza dal corpo, anzi talvolta lo toccava, ma dal tubo di Hirtoff emanava sempre poco calore e il giovane era vestito.

Nonostante ciò, la pelle del volto, da quella parte, che era in maggior contatto con i tubi, si arrossò e in alcuni punti si fece nera; qua e là incominciò a screpolare e dopo una lavatura con l'aceto, cadde a brandelli.

Naturalmente quel lato della faccia rimase come scottata mentre i cappelli della testa caddero a fiocchetti diradati.

E perfino sulla schiena, benchè di rado l'operatore vi rivolgesse il tubo, si formò un disco, come una scodella, colla pelle aggrinzita e con macchie rossastre nel tessuto inferiore.

In buona sostanza anche coi raggi Rontgen bisogna procedere con grande cautela, se si vuol evitare che il male riesca a superare il bene.

LA PIENA DEL TEVERE

Una tenuta sott'acqua
Il Re visita i punti minacciati

Roma, 20. Il Tevere seguita a gonfiarsi. Le pioggie dirotte di ieri ne fecero elevare il livello fino a metri 13.50.

Continua l'alluvione nella bassa campagna romana. L'acqua ha invaso le cantine e le vie basse della città.

La tenuta di Fornovo, distante 13 chilometri da Roma, con entro 25 persone e molte pecore, è chiusa in mezzo all'acqua. Si mandano aiuti.

Varie linee telegrafiche sono interrotte.

Una frana è caduta a Viterbo e i treni sono ritardati.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di servizio, stamane ha fatto un lungo giro in carrozza, visitando alcuni luoghi dove il Tevere è uscito dagli argini.

Anche il Fiora è ingrossato
Un ponte crollato

Civitavecchia, 20. Causa l'ingrossamento del fiume Fiora iersera crollava un ponte di ferro della lunghezza di trenta metri; è interrotta la linea tra Montalto e Chiarone; nessun treno giunse stamane.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Il viaggio trionfale degli sposi

Antivari, 19. I Principi sono giunti alle 5 pom. Dappertutto lungo la strada le popolazioni offrivano frutta, rinfreschi e fiori, acclamando freneticamente i Principi che scendevano dalle vetture per ringraziare.

A Virbazar i Principi fecero colazione in mezzo alla piazza, ove era stata imbandita la tavola, fra la popolazione acclamante. Il principe Mirko, colla sciabola tagliò i montoni preparati sulla tavola, secondo il rito montenegrino.

Altra refezione venne offerta ai principi a Liniyanis, sotto un padiglione. Il Principe Nikita tagliò il montone colla sciabola, fra vivissime acclamazioni della popolazione.

L'arrivo ad Antivari fu splendido. La città era adornata da festoni di verzura eretti dalla popolazione che spargeva sul loro passaggio lauro e fiori.

Le ragazze acclamavano, ballavano e cantavano canzoni nazionali.

I notabili salutarono gli Sposi in italiano; indi il corteo proseguì in carrozze verso la palazzina principesca. Quivi i principi giunti, furono salutati da salve d'artiglieria, da acclamazioni, da una compagnia di soldati, dalle autorità, dal clero di tutte le religioni.

La popolazione fece infine una dimostrazione dinanzi la palazzina.

Tutto il viaggio ebbe una nobile caratteristica di calda dimostrazione.

Verso le ore 7 giungeva il *Savoja* da Cattaro, ove imbarcò parte del seguito.

La squadra austro-ungarica è ancorata nella baja di fronte ad Antivari, per far scorta in onore dei principi al *Savoja* che partirà domani sera per Bari.

Le colline sono illuminate. Il tempo è bello.

I preparativi della partenza per Bari

Antivari, 20. Iersera alle ore dieci il principe Nicola, il principe di Napoli, il duca di Genova, la principessa Elena, la principessa Anna e il principe Mirko si imbarcarono sul *Savoia*, ricevuti al suono degli inni montenegrino e italiano. Il comandante Andry li ricevette in fondo alla scala indi presentò loro riunito al barcarizzo lo Stato maggiore formato dal capitano di corvetta Gnasso, dai tenenti di vascello Pullino, Gambardello, Profumo, Leoncavallo, Pizzuoli, dai guardia marina Leva, Biancheri, Prinzi, Paolini, Merega, dai capi macchinisti Molinari, Strigna, dal medico Curcio e dal commissario De Angelis. Subito dopo le presentazioni, i principi e le principesse si recarono nel salone a prendere il the.

All'alba di stamane la squadra austro-ungarica da Spizza alzò il gran pavese, facendo le salve regolamentari. Alle ore 8 lo yacht *Savoia* alzò il gran pavese e la bandiera montenegrina alla maestra, salutandola con l'inno e cent'un colpi di cannone. Alle ore 10 l'ammiraglio austriaco Seemann si recò a bordo del *Savoia* a presentare i suoi omaggi ai principi.

La partenza del *Savoia* per Bari è fissata a dopo il tramonto. Il tempo è incerto con vento di scirocco.

L'acqua alta a Venezia

Ieri a Venezia si rinnovò lo spettacolo dell'*acqua alta* che durò tutta la giornata, ma raggiunse il suo massimo dalle 21 alle 23.30.

Si ebbero le solite scene esilaranti.

IL MONTENEGRO

Vico Mantegazza non ha bisogno di *réclame*. Il suo valore come giornalista e scrittore elegante è riconosciuto da tutti. Una novella prova del suo non comune ingegno ce la porsero or ora le sue « Note ed Impressioni » (agosto e settembre 1896) sul Montenegro, edite a Firenze dai Successori Le Monnier.

In questa pubblicazione il lettore trova tutto quello che può interessare ogni persona colta e studiosa sulla Storia del Montenegro, sull'eroismo e le aspirazioni de' fieri suoi abitanti, e come col trattato di Berlino sia stata riconosciuta la sua indipendenza.

Dopo aver condotto il lettore fra le calze della Cernagora e descritta la vita di Cettigne, parla di Petrovich, l'illustre famiglia principesca del Montenegro, nella quale il nostro augusto principe ereditario ha voluto scegliere la sua sposa.

Le molte importanti notizie che il Mantegazza ci dà dei Petrovich e della famiglia, che oggidì impera sul piccolo principato, fanno del suo libro un vero tesoro di attualità, sia per la coltura nostra, sia per l'interessamento che ogni buon cittadino prende per le auspicate nozze di Vittorio Emanuele e la graziosa principessa Elena — futura regina d'Italia.

A rendere ancora più attraente lo scritto dobbiamo segnalare la cura con cui lo stabilimento artistico Turati di Milano ha aggiunto ritratti ed illustrazioni di merito non comune.

as.

Notizie d'Africa

Cuoco parrucchiere e ritrattista

Togliamo dalla *Cronaca Varesina*, pressochè per intero, una lettera di un soldato prigioniero allo Scioa, la quale per diversi rapporti, ci pare più interessante di molte altre che hanno fatto il giro dei giornali di tutta Italia.

Entotto, 5 settembre 1896.

Genitori carissimi,

Oggi solo mi è stato concesso di potervi scrivere e non è a dirvi con quanta gioia io lo faccio.

Se prima d'ora non l'ho potuto fare incolpatene gli ordini perentori dell'Imperatore che proibì assolutamente che noi potessimo scrivere qualunque cosa, e nel timore che potessimo in qualche modo trasgredire i suoi ordini, era da noi bandito e carta e lapis e qualunque altra cosa.

Lo potemmo ottenere solo in seguito alla venuta e credo all'intromissione di un prete di Roma.

Come state voi? le sorelle? il mio fratellino? Oh quante volte in un giorno mi passate nella mente e mi figuro il vostro cruccio nel non sapere mie nuove! Ma state di buon animo ch'io sto ottimamente.

Non lo credete? Giudicatene.

Arrivati qui in più di trecento, dopo stenti inauditi in una marcia di quasi un mese, mi consegnarono ad una famiglia benestante del paese. Quivi, separato da tutti gli altri, rimasi venti giorni in un ozio forzato col pensiero sempre rivolto a voi ed al destino che mi sovrastava.

In questo tempo, mediante le cure delicate della famiglia che mi ospitava, guarii di una ferita al braccio destro riportata ad Adua. Da allora avendo la padrona, una donnona grande e grossa, riscontrato in me delle qualità di cuoco e di profumiere che voi sapete se io ho potuto acquistare a casa, incominciò a volere che io le facessi da cuoco e le acconciassi la capigliatura. Incominciai quasi per ridere ed oggi sono diventato il beniamino di quanti signori scioani sono qua.

Oh se mi vedeste con la mia mansione ora da cuoco ed ora da parrucchiere! In Italia le signore non permetterebbero mai una tale promiscuità di servigi, eppure qui posso passare dall'una all'altra arte (oggi posso chiamarmi artista anch'io) anche senza pulirmi le mani.

Se faccio bene? Non me lo domandate neppure. Tutti quelli della famiglia ne sono così contenti che non finiscono mai di fare inviti, e quando sono a tavola mi fanno chiamare davanti a loro e qui fioccano gli elogi.

La cosa più caratteristica poi è quando faccio da parrucchiere irreprensibile.

Quante teste di donne, anche bellocce, mi sono passate fra le mani! e che catasta di capelli sollevo su quei crani! Non crediate mica che sia cosa facile il fare delle acconciature come si vorrebbero, con quei capegli arricciati che paiono crini. Se ci riesco è per la gran buona volontà che c'impiego nel voler riuscire ad accontentare queste signore.

Vi voglio far ridere. Un giorno mentre stavo al fuoco mi salta il ghiribizzo di schizzare sopra un muro la figura barbuta del capo di famiglia. A furia di ritocchi col carbone e colla dita, te lo impastai tale e quale. Poco dopo arriva la moglie di lui; esterrefatta si mette a fissare quel disegno e poi si caccia a ridere a crepapelle. Quindi sempre ridendo fugge e la odo chiamare quanta gente le era alla portata.

In breve la cucina fu invasa da una turba che stava osservando sul muro il padrone di casa. Già mi pareva di sentire negli orecchi i rimbrotti dei padroni di casa per tanto ardire, quando invece mi sento dalla maggior parte degli astanti esprimere il desiderio che io facessi il loro ritratto a fianco del primo.

Ci ho messo tutto il mio impegno per protestarmi incapace di tanto; ma sì, era tutto fiato sprecato, ed un po' per volta, come meglio ho potuto, ho dovuto tappezzare la parete di quelle figure.

Ed oggi quella parete è tenuta in tanta venerazione che nulla più ci potrebbe essere di meglio.

E pensare che quando mi hanno confinato qui io avevo tutt'altro concetto di questa gente, come se fossero stati realmente barbari. Forse in questa mia considerazione personale ci entrerà un po' anche il sentimento della gratitudine che io debbo loro, perchè le attenzioni che usano a me, loro nemico e prigioniero, qualche cosa debbono pur valere; ma ora più che mai trovo l'inutilità di una guerra contro di essi.

Oh se il nostro Governo invece di mandare cannoni e soldati, mandasse qui buoni operai, come meglio e presto si otterrebbe lo scopo.

Faccio punto perchè mi verrebbe il prurito di parlarvi dell'infausta battaglia di Adua, sulla quale mi sentirei tirato pei capelli a narrarvi cose che è bello il tacere.

L'unica cosa finora ch'io abbia saputo in riguardo a ciò, si fu che il generale Baratieri è stato processato ed assolto a Massaua; me lo disse il padrone di casa.

Che almeno gli spiriti di tante vittime macellate gli permettano di trovar pace e riposo...

Se è stato tolto il divieto di scrivervi è segno che le cose s'incamminano bene e le nostre lettere possono anche entrare fin qui. Fatelo al più presto dunque che anelo la felicità di poter leggere vostri scritti.

Cronaca Provinciale

DA NIMIS

Dissensi nel consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

La seduta consigliare di domenica scorsa resterà certamente memorabile negli annali di questo Comune; anzitutto per l'importanza che ognuno deve annettere al buon andamento della cosa pubblica; ed in secondo luogo per l'interesse generale degli amministrati di vedere i propri rappresentanti procedere di comune accordo nella missione loro commessa. Ma ciò, pur troppo, non è ancora che allo stato di pio desiderio per gli abitanti di Nimis che, costretti ad assistere a discrepanze troppo spesse fra i membri della propria amministrazione, vanno necessariamente formandosi un'idea poco conveniente dei preposti ai pubblici interessi.

La passata domenica, infatti, come prima accennai, ebbero a verificarsi in seno al Consiglio incidenti davvero poco edificanti. Durante la lettura del verbale della seduta precedente, il Sindaco ebbe a far notare varie inesattezze, a parer suo, esistenti nell'esposizione dell'ordine del giorno, già approvato dal Consiglio, e suonante biasimo all'operato del Sindaco stesso, per l'avvenuta sospensione del sig. Candolini dall'ufficio di segretario (Noterò per incidenza che quest'era stato, già da vari giorni reintegrato nel suo ufficio).

Io non starò qui a dire per esteso tutta la discussione formatasi intorno al detto argomento; il fatto sta che il Candolini, offeso dalla discussione sul proprio conto che andava sempre più accentuandosi, uscì con frasi alquanto risentite. A questo punto il Sindaco, ingegnere Corvetta, minacciò il suo dipendente di nuove pene disciplinari; quest'ultimo s'alzò per andarsene, e con lui la maggioranza del Consiglio, avversa in massima al Sindaco stesso. Di qui parole vivaci da una e dall'altra parte, confusione nel pubblico che, presente alla seduta, commentava in vario senso l'accaduto; pareva, in una parola, di assistere ad una seduta tumultuosa della nostra Camera elettiva.

Fin qui la semplice narrazione; ora due righe di considerazioni in proposito.

Senza entrare in apprezzamenti sull'operato del Sindaco e del Consiglio, non pare al R. Prefetto di dover intervenire nelle cose di questo Comune e far sì che tali incidenti non abbiano sì spesso a verificarsi? Siamo già stati vari mesi senza segretario, con danni non indifferenti degli interessi della popolazione, e tutto in causa dei disaccordi fra il Sindaco, di nomina regia, e la maggioranza dei consiglieri; ora nuovamente si ripetono tali inconvenienti e per la causa identica; non sarebbe ora che si mettessero un po' le cose a posto e la carica di Sindaco fosse finalmente affidata a quella persona che sì nella Giunta come nel Consiglio potesse avere valida cooperazione nel disbrigo dei pubblici affari?

Quanto tempo sarebbe guadagnato, che ora si getta senza scopo, in questioni inutili ed in scenate disgustose!

Un abitante di Nimis

DA VILLA SANTINA

I danni degli acquazzoni

Ci scrivono in data 18:

Vennero sul luogo gl'ingegnere capo provinciale cav. Asti e l'ingegnere Cantarutti, pure della provincia, per provvedere a riparare intanto provvisoriamente ai danni prodotti dalla frana, caduta a Chiassis, sulla strada provinciale fra Ovaro e Villa.

Da prima fu aperto un passaggio pedonale, poi si fece un sentiero mulattiero, e si comincieranno subito i lavori per riattivare alla meglio, mediante tavole e sostegni, il passaggio per i carri.

Tutti i lavori sono eseguiti dall'impresa Venier. Il servizio postale viene fatto provvisoriamente con trasbordo oltre la frana.

Alpe

L'altro ieri in seguito alla continuata fortissima pioggia, si verificarono altri danni, lievi però, sulla strada provinciale del Monte Croce (Villa Santina confine della Provincia). E' caduto il ponte in legno sul Degano fra Comeglians e Rigolato. (*N. d. R.*)

DA SUTRIO

Per la nomina di un maestro sacerdote

Ci scrivono in data 19:

Non ho mai parlato di cose comunali, e nemmeno ora penserei a ciò se un oggetto trattato e discusso da questo patrio Consiglio, non me ne offrisse il destro, o meglio non mi avesse eccitato a scrivere.

Ecco di quanto si tratta:

Nel capoluogo di Sutrio havvi una scuola mista facoltativa per la prima classe elementare, alla quale è preposto all'insegnamento un maestro-cappellano, e ciò per deliberazione motivata del Consiglio suddetto.

Il maestro cessato, fin dall'aprile 1894, rinunciava al posto per ragioni di salute e per la sua avanzata età; ma, in seguito alle insistenti preghiere del Sindaco e d'altri, ebbe a rimanervi finchè si fosse provveduto a surrogarlo.

Per il venturo anno scolastico dunque il posto era vacante e bisognava provvedersi.

Il Sindaco fece le volute pratiche presso la Curia cominciando dallo scorso maggio, e ne ebbe in risposta lusinghe e promesse per la destinazione certa d'un sacerdote-maesaro, che, oltre alla cura d'insegnante, esercitasse anche altre attribuzioni del suo ministero. Ed infatti la Curia, dopo molta reciprocità di corrispondenze, decretava a Sutrio il novello sacerdote nella persona di don Antonio Romiz di Bueris di Artegna. Il novello prete venne preventivamente in paese per visitare la sua nuova dimora: fu messo a conoscenza di tutto e si mostrò molto lieto e soddisfatto della destinazione fattagli.

Ma ecco che d'un tratto le cose si cambiano. Bisogna che il Romiz, per ragioni inesplicabili, per intrighi o sotterfugi conosciuti solo da coloro i quali non seguono quei principii franchi e leali che sono imposti dalla Legge Divina, cui dovrebbero per primi seguire, abbia vuotato il sacco delle sue fandonie all'Autorità primaria della Diocesi, perchè questa d'un tratto cambiasse d'opinione e revocasse il decreto di nomina, lasciando senza prete la scuola di Sutrio. Ciò fa veramente meraviglia: prima perchè il Romiz non fu franco e leale nel dichiarare le proprie opinioni a questa Autorità municipale sul conto suo; e se la destinata abitazione non gli era confacente e comoda, bisogna proprio che abbia avuto i suoi natali in qualche castello feudale per isdegnare la dimora stabilita per lui nel Municipio di Sutrio che consta di cucina, tinello, due stanze da letto ed una cantina.

Eppoi a qual pro' contrattare e convenire in via assoluta la propria dimora presso il nostro Parroco, quando queste contrattazioni non erano che finte ipocrisie per poi renderle pubbliche pochi giorni appresso?

Secondariamente sorprende il modo di agire della Curia la quale mancò di coerenza a se stessa raccogliendo e prestando fede a certe informazioni inesatte ed infedeli che partivano da un neo-sacerdote o da chi altro si voglia, per poi iscusarsi così infelicemente e puerilmente coll'autorità locali. Non vi era forse un vecchio ed onorato parroco a Sutrio per illuminare degnamente la Curia e dare con più competenza di alcuno quegli schiarimenti che erano necessari in proposito?

Figuratevi che se dovessi confutare tutte le ragioni meschine addotte dalla Curia nella revoca del suo decreto, se dovessi porre in evidenza le incoerenze e le anormali contraddizioni in cui cadde nelle sue replicate corrispondenze, non mi basterebbero le colonne del vostro Giornale. Vi basti un fatto, quello dell'abitazione sopradescritta. Quell'autorità non la trova decorosa e decente per un sacerdote, tanto più che nel medesimo appartamento coabitano un maestro ed un maestra laici; quasicchè tutti i preti non abitassero da soli in una casa, e sotto il medesimo tetto racchiusi ed inosservati con una Perpetua. Ciò ritengo più indecoroso ed indecente. Ma, ripeto, la scusa è puerile, perchè il Romiz aveva convenuta la sua dimora nella Canonica del Parroco.

Si vede che molto male ha cominciata la sua carriera quel ministro di Dio, e bisogna che si persuada che la vita non è quel sogno fantastico e lusinghiero che ci sorride nella nostra prima gioventù, ma è una lunga serie di amare lotte, di inesplicabili disillusioni, alle quali non si può attentare con quei principii dei quali egli dimostra essere fornito.

Frattanto nel mentre si attendeva come certa ed infallibile la venuta del prete, ecco che il giorno designato all'arrivo invece giunge inaspettato e strabiliante il decreto di revoca, che rende vacante il posto di maestro proprio nei giorni più prossimi all'apertura delle scuole.

Però essendo tutt'ora aperta la sessione autunnale, il Sindaco mise l'oggetto alla trattazione del Consiglio affine di provvedere urgentemente per l'insegnante. Ed il Consiglio stesso nella seduta dell'altro ieri (17) dopo avere fieramente biasimata la condotta e la poca coerenza dell'autorità ecclesiastica, con voti quasi unanimi, poichè uno solo fu contrario, procedette alla nomina provvisoria d'un maestro laico.

Vedete come c'insegnano la morale queste autorità ecclesiastiche e ci dimostrano coi fatti di saper seguire i principii del Divin Maestro, e sanno sacrificarsi pel bene del loro prossimo!....

Se le Autorità Civili dovessero seguire il loro esempio, il caos della rivoluzione amministrativa e giudiziaria sarebbe indescrivibile; e se le popolazioni conoscessero per bene certi intrighi e certe maniere di procedere, oh! no, certo non vi attingerebbero una fonte di fede, di giustizia, di sacrificio, d'amore!

Arvenis

DA FAGAGNA

Cane idrofobo che viene ucciso. Sponsali.

Ci scrivono in data 20:

Ieri un cane idrofobo a Toreano e a S. Margherita morsicava un uomo e tre bambini, dirigendosi poscia verso Moruzzo, morsicando anche altri cani.

Due contadini di Moruzzo trovato il cane in un cortile, dove facea strage d'anitre, lo inseguirono e poterono ucciderlo; e uccisero pure anche gli altri cani morsicati.

— Domani il mio amico Giuseppe Mizzau, agente del sig. co. Asquini a San Giorgio della Richinvelda, si unisce con il dolce nodo d'amore alla gentile signorina Antonietta Luchini.

Alla coppia felice i miei più sinceri auguri.

Fagagnense

DAL CONFINE ORIENTALE

Il Podestà di Pola biasimato dal Governo

Il luogotenente di Trieste ha biasimato il podestà di Pola, dottor Rizzi, perchè ha messo nel telegramma, che il comune di Pola ha inviato al podestà di Trento, i famosi versi irredentisti di Dante:

. . . . . . a Pola presso del Quarnaro,
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Il Rinaldi avrebbe detto:

« La corda si tende sempre più. Ho paura che si spezzerà; e sarete voi, italiani, a sentirne gli effetti. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 21 Ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 6.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento: NE Pressione leg. crescente
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 18.8 Minima 12.4
Media 14.91 Acqua caduta mm. 13
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.32	Leva ore	16.41
Passa al meridiano	11.51.38	Tramonta	6.21
Tramonta	17.12	Età giorni	15

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono da una lira in su.

Lista precedente	L. 1177
A Tricesimo:	
Nob. signora Pilosio	» 10
A Udine (avv. E. Volpe):	
Maria Calligaris	» 2
Maria Gervasoni Brusconi	» 2
Totale complessivo	L. 1191

Col diretto delle 20.18 parte per Roma l'on. comm. Morpurgo che porta seco il dono, che sarà consegnato dalla contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, che trovasi già nella capitale.

Le donne friulane, che contribuirono al dono, che desiderassero di accompagnare la contessa di Brazzà sono pregate di comunicare *subito* questo loro desiderio alla redazione del nostro giornale.

Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 20 ottobre

La seduta è aperta alle ore 13.40.

Sono presenti i consiglieri:

Beltrame, Bergagna, Billia, Canciani, Casasola, Capellani Comencini, Degani, Disnan, Leitenburg, Mantica, Measso, Minisini, Morpurgo, Di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Scusarono la loro assenza i consiglieri Biasutti e Flaibani perchè impediti da affari privati.

In assenza del Sindaco, partito alla volta di Roma onde rappresentare questa città alle nozze principesche, funziona l'assessore avv. cav. Antonini.

Parla l'on. Morpurgo, proponendo la somma di L. 5000 onde festeggiare il meglio possibile il fausto avvenimento delle principesche nozze.

Non essendo sorta alcuna discussione, la proposta è approvata ad unanimità, quindi la seduta è sciolta.

Per combattere la pellagra

La commissione per i provvedimenti contro la pellagra nella sua recente adunanza, prese atto delle risposte ricevute dai comuni, dalle Congregazioni di Carità, dai medici condotti ecc. al questionario datato 25 maggio, e informò sulla statistica dei pellagrosi non maniaci della Provincia statistica che verrà quanto prima pubblicata. Da tale statistica risulta pur troppo che la pellagra, « nella nostra Provincia, » ad onta di tutti i provvedimenti igienici e umanitari adottati in questi ultimi anni, è in aumento.

Fu pure approvata una nuova circolare da spedirsi ai Comuni dove più infierisce il morbo contenente le norme per l'istituzione e funzionamento delle locande sanitarie.

—

La suddetta circolare, che verrà diminuita fra breve, dà tutte le necessarie istruzioni per istituire le locande sanitarie.

Ecco alcuni appunti:

I locali richiesti perchè la locanda possa funzionare dovrebbero essere tre: una cucina, un magazzino per la conservazione dei generi alimentari, ed un refettorio.

Pella Locanda si provvederanno tavole e panche sufficienti al numero dei pellagrosi, ammessi alla cura, stoviglie relative, ed una pentola per cucinare le vivande. Persone stipendiate a scelta dalla Commissione locale preparerà e distribuirà il cibo.

I locali e gli utensili saranno forniti dal Municipio, o da Istituti o persone benefiche.

Il vitto dev'essere il seguente:

Pane di frumento ben cotto grammi 150 (centocinquanta).

Carne di manzo, *cotta senza osso*, grammi 90 (novanta).

Minestra con *grammi 90* (novanta) di pasta mezza semola e grammi 90 (novanta) di verdure.

Sale conveniente.

Vino da pasto buono un quarto di litro.

Per la cura in base a questa tabella è ammessa la spesa massima di cente-

simi 50 (cinquanta) al giorno per ogni adulto, compresa la cucinatura del vitto ed il servizio relativo.

Per i fanciulli minori di anni 10 le razioni della Tabella devono essere ridotte a metà; e conseguentemente per essi la detta spesa massima si riduce a cent. 25.

Provvedono alla spesa della cura i Comuni, la Provincia ed i sussidi dello Stato, delle Congregazioni di Carità, di altre istituzioni e persone benefiche.

Le Locande si istituiranno nelle località maggiormente colpite della pellagra, e che formino centro di borgate aventi pellagrosi ad una distanza minore di tre chilometri.

Potrà istituirsi, nell'ambito di tale periferia, là dove esistono almeno 20 (venti) pellagrosi.

Nei Comuni dove sono Ospedali, Case di Ricovero, Cucine economiche e simili benefiche istituzioni potrà ottenersi, che le stesse si prestino a fungere da Locande sanitarie ai patti e condizioni di cui alle presenti *Norme* anche in quelle località ove si trovassero meno di 20 pellagrosi.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi del Banco di Napoli da L. 100 portanti la serie 1|G 0456, facilmente riconoscibili dai veri per la carta grossolana e pel colore più chiaro.

Nella parte superiore ove sta scritto: La legge punisce ecc., nella parola «circolazione» trovasi la zetta a rovescio.

Una bandiera de'icata

Per annunciare la seduta consigliare di ieri, come al solito, sul poggiuolo del Municipio sventolavano le bandiere nazionale e del Comune.

Cioè, dovevano sventolare, poichè la bandiera del comune, stante l'umidità, era prudentemente imballata con carta da giornali.

E quest'inverno? Per proteggerla dal gelo, un buon mantello colla pelliccia, non farebbe al capo?

Per gli ufficiali revocati dall'impiego

I signori ufficiali del R. Esercito convocati dall'impiego sono vivamente invitati a recarsi dal sottoscritto che per incarico di un comitato centrale testè costituitosi a Napoli deve fornire comunicazioni importanti che possono interessare i medesimi.

capitano Perocco Edoardo

Grazzano, Vicolo Tacchini n. 6.

COMUNICATO

A solo scopo di malintesi, il sottoscritto sente il dovere di render noto che **per sua spontanea volontà**, datando da oggi ha rinunciato alla qualità di conduttore ed azionista della *Trattoria Cattolica*; ciò per motivi che non crede conveniente ora di chiarire; ma che data l'opportunità, farà pubblici in avvenire.

Arturo Lunazzi

Le baruffe in famegia

Dal comunicato del sig. Lunazzi, e da voci già sparse in città, possiamo arguire che ieri sera nei locali della Trattoria cattolica facesse caldo.

Siccome il sig. Lunazzi è un *credente galantuomo* e degno di stima sotto ogni rapporto, va da sè che non avrà potuto adattarsi a certe osservazioni.

Disgrazia

Ieri, alle ore 16, venne medicato a quest'Ospedale Civile certo Adami Angelo di Antonio, operaio alla Ferriera di Udine perchè riportò una ferita con un ferro rovente all'articolazione tibiotarsica, interessante i comuni integumenti. La ferita venne dichiarata guaribile entro dieci giorni salvo complicazioni.

Nuova fotografia

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola:) e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

La piena del Tagliamento

I DANNI

Ad *Osoppo* venne allagata una vasta zona di campagna.

Si poterono mettere in salvo le persone ed i bestiami.

Il casolare ad uso osteria di certa Margherita Ferigotti rimase completamente circondato dalle acque e la proprietaria fu salvata con una barca.

Ad *Aurava* si manifestarono parecchi fontanazzi nell'argine sul Tagliamento.

Si p[illegible] circuire evitando ogni pericolo.

A *Madrisio* la piena asportò una difesa che esisteva nell'alveo del Tagliamento, minacciando la sicurezza dell'arginatura, che però non fu danneggiata. Venne rotta la porta della Chiarica Mattiussi, con allagamento di qualche campo.

A *Latisanotta* le acque stavano per superare le sommità degli argini. Si lavorò durante la notte a fare difese provvisorie con sacchi e terra. Si potè evitare la tracimazione.

A *Latisana* il pericolo era grave assai. Ma non vi fu alcun danno.

Al *Masatto*, circa due chilometri, al disotto di Latisana, è avvenuta una rotta del Tagliamento. Appena si è presentato il pericolo che l'argine fosse tracimato, si lavorò attivamente nella costruzione di coronelle. Ma l'acqua continuava a crescere e salì fino all'altezza di centimetri ottanta al di sopra della sommità dell'argine. Allora avvenne la rottura dell'argine per l'estesa di circa cento metri.

Vennero allagate le campagne Peloso, Gaspari ed altre. Non si ha notizie di disgrazie di persone. L'Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Croci si recò questa mattina sul posto.

A *Selva* presso Rauscedo (Casarsa) venne asportato un repellente e gravemente minacciato l'argine del Meduna. Si trovava sul posto l'ing. Zenari del Genio Civile che provvide alla difesa dell'argine mediante fascinaggi.

La piena avvenuta nella notte passata lungo i tronchi inferiori del Tagliamento è stata più elevata di qualsiasi altra. All'idrometro di Latisana l'acqua si elevò alle ore 21.30 all'altezza di m. 9.70, mentre la piena massima era finora ritenuta quella del 28 ottobre 1882, con un'altezza d'acqua di m. 8.60.

A Venzone invece la massima altezza dell'acqua si verificò ieri alle ore 14, con una elevazione di m. 3.70, mentre nel 1882 era stata di m. 3.90.

Ma è da notarsi che durante la piena del 1882 molte volte erano avvenute nei tronchi del fiume superiori a Latisana; ciò che non è successo questa volta. Non si verificarono perciò nella piena attuale le dispensioni d'acqua avvenuta nel 1882.

—

La piena avvenuta dimostra che gli argini dei tronchi inferiori del Tagliamento, nonostante i molti lavori di riatto fatti negli ultimi anni, sono tuttavia insufficienti, e converrà provvedere al loro rialzo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Anche ieri sera i bravi artisti della Compagnia Emanuel-Gatti furono applauditi.

Vennero replicati la commedia *Fortezza de Carlon*, ed il monologo *Sentinella all'erta!* — In quest'ultimo il geniale brillante sig. Bratti fu comicissimo.

So tutto! la bellissima commedia del Salvestri, ebbe una interpretazione felicissima da parte di tutti gli attori, specialmente da parte della gentile signora *Franza* che fu una Nella insuperabile.

—

Questa sera replica a richiesta del capolavoro di Ibsen *Spettri*, a prezzi normali.

Teatro Minerva

I prossimi spettacoli

L'altr'ieri abbiamo data la notizia probabile, oggi diamo la notizia certa.

Per quattro sere, dal 24 al 27 corr. avremo al Teatro Minerva l'ottimo complesso artistico che, diretto dal Perfetti, ora agisce con grande successo al «Garibaldi» di Padova.

Ci sarà offerta così occasione di udire quella commedia mimica: l'*Histoire de Pierrot* che ebbe un vero trionfo nel passato anno a Roma, e per la quale il valentissimo maestro Costa ha scritto della musica fine, delicata, bellissima.

Ammireremo anche quel meraviglioso *Cinematografo*, che costituisce una delle più interessanti e divertenti novità scientifiche.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 20 ottobre

Venturini Giuseppe di Azzida, per ubbriachezza. Si dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Perigoi Gio. Batta di Beivars, per diffamazione, assolto per non essere l'autore del reato.

Del Dò Ernesto d'anni 10 di Udine, per furto. Si dichiara non luogo a procedere, per avere il Del Dò agito senza discernimento; fu ordinata però la di lui consegna ai genitori.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 42. — **Grani.** Martedì e giovedì mercati scarsissimi per la continua pioggia.

Messosi il tempo un poco al bello sabbato riuscì un mediocre mercato.

Domande animatissime, per cui tutto il genere fu venduto.

Rialzarono: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 17, la segala cent. 20.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9 a 11.70.

Giovedì. Granoturco da lire 9.25 a 12.

Sabbato. Frumento da lire 15.25 a 16.25, granoturco da 8 a 12.20, segala a lire 11.65.

Foraggi e combustibili. Nulla.

Castagne al quint. lire 6.50, 7, 7.30, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.25, 9.35, 9.50, 10, 11, 12, 13-

Mercato dei lanuti, nulla.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1.10, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80, 1.90, 2

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire 74
»	di vacca	»	»	» 56
»	di vitello	a peso morto	»	» 102
»	di porco	» vivo	»	» 83

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
II. qualità	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.10
»	»	» 1.—
»	»	» -.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gervasoni Michele geometra: Cappellazzi Umberto L. 1, De Sieber famiglia 1.

Bettini Casali: Baldissera dott. Valentino L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

L'ultimo fascicolo di questa ricca, geniale, elegante rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà, che l'ottimo Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo pubblica con veramente eccezionale splendore, è una vera bellezza così per il testo dotto ed interessante, come per le magnifiche incisioni,

Questa puntata, di circa cento pagine, dà un ampio ed accuratissimo cenno biografico e critico dell'illustre pittore Millais, del quale riproduce i quadri migliori, — contiene anche un acuto studio, riccamente illustrato, del Pica sul Verlaine, ed una erudita ed interessante mografia del prof. F. Novati sull'Epopea Brettone.

Ma ecco anzi, senz'altro, il sommario del fascicolo stesso:

«Artisti contemporanei sir John Everet Millais» P. R. A. (con 37 illustrazioni) — «Letterati contemporanei: Paul Verlaine» Vittorio Pica (con 33 illustrazioni) — «Le grandi industrie: Le officine Tosi di Legnano» R. R. (con 7 illustrazioni) — «L'epopea Brettone nel Medio Evo» Francesco Novati (con 12 illustrazioni) — «L'esposizione di Ginevra» P. B. (con 15 illustrazioni) — «La nuova villa Fesana a San Giovanni di Bellaggio» Gustavo Frizzoni (con 1 illustrazione) — «Esplorazioni dell'abisso di Gaping Ghyll» C. (con 3 illustrazioni) — «Necrologio: Lobanoff-Rostwsky principe Alessio — Hamed-ben-Thwani — Palmeri Luigi (2 ritratti) — In biblioteca.

Telegrammi

Il comm. Cesare Zocchi

Trento, 20. Il comm. Cesare Zocchi l'autore del monumento a Dante è partito per Firenze ieri sera a ore 20.30.

Gli fu fatta una imponente commovente dimostrazione.

Il Podestà signor Tombosi, l'avv. Ranzi presidente del Comitato, il Comitato intiero, moltissime signore e una folla enorme di popolo erano alla stazione per salutare l'esimio artista.

La morte del capitano Savoiroux

Torino, 20. Il capitano Savoiroux è morto stamani.

Il Duca di Aosta, il Conte di Torino e moltissimi ufficiali telegrafarono alla vedova.

L'estinto lascia tre bambini.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 ottobre 1886

Granoturco	da L.	8.—	a 12.20	all'ett.	
Frumento	L.	15.25	16.25	»	
Segala	»	11.65	» —.—	»	
Fagiuoli alpigiani	»	28.—	a —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	1.89	1.99	2.25	2.35
» in stanga	»	1.64	1.79	2.—	2.15
Carbone legna I	»	6.60	6.90	7.20	7.50
» » II	»	6.20	6.40	6.80	7.—

POLLERIE

		peso vivo		
Galline	L.	1.—	a	1.10
Polli	»	1.25	a	1.35
Polli d'India maschi	»	0.85	a	0.90
» femmine	»	0.95	a	1.—
Anitre	»	0.85	a	0.90
Oche	L.	0.85	a	.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.95 a 2, 2.10 al kilo

Pomi di terra al quint. L. 5, a 5.50

Uova » 0.84, a 0.90 alla dozzina

FRUTTA

Fichi	al quintale da L.	12.—	a	—.—
Pere	»	16.—	a	25.—
Pomi	»	9.—	a	15.—
Uva	»	20.—	a	22.—
Castagne	»	10.—	a	14.—

Bollettino di Borsa

Udine, 21 ottobre 1896.

	20 ott	21 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.17	94.15
» fine mese sett.	94.27	94.25
detta 4 1/2 »	102.1/8	102.1/8
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.—	295.—
» Italiane 3 %	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	272.—	276.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	639.—	639.—
» » Mediterranee	503.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.90	106.90
Germania »	135.15	132.20
Londra	26.92	26.96
Austria-Banconote	2.24.10	2.24.10
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.33	21.34.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.22	88.20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 21 ottobre a **106.99**.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. **4** *la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE** e C. Via Torino, 12, Milano

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

Manuale del CACCIATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

...ciete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0,80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

MARCA DI FABBRICA

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.